

Il Sentiero



A monte dell'alpe un ripido pendio, un triangolo erboso tagliato dalle lunghe diagonali di una serie di tornanti. Nessuna illusione, il piano di calpestio della vecchia strà di vacch è scomparso e bisogna far forza sui garretti per risalire anche questo interminabile scivolo. Finalmente qualche affioramento roccioso concede riposo su appoggi pianeggianti e conduce ad un intaglio nella roccia: abbiamo raggiunto la B.ta di Pozzolo.

Cambiando valle, perché ora si penetra nella Valle dell'Ogliana di Quarcia, ci si abbassa verso i verdi pascoli di Pozzolo scendendo una scalinata a secco addossata alla piodata. Il sentiero si fa evidente ed entra in una conca giavinosa, la attraversa, cala ancora, serpeggiando tra i larici e raggiunge la vasta balconata dell'Alpe Pozzolo.

L'Alpe

Tre rustici, che risalgono all'ultimo decennio dell'800, ora assediati dai larici e parzialmente diroccati, abbarbicati ad un costolone che si tuffa nel solco profondo della Valle Ogiiana. Ormai soffocati dall'abbraccio di giovani larici, ci raccontano di un alpeggio, probabilmente unico nel suo genere, in cui le bovine erano condannate agli arresti domiciliari. Il pendio, infatti, è talmente ripido che era preferibile falciare l'erba e portarla alle bovine, chiuse in un recinto, piuttosto che lasciarle libere di rotolare per il pendio e sfracellarsi sulle piodate sottostanti.

- È stato caricato dalle famiglie Vescia prima ed Orsi, poi, sino al 1947.
- Le sorelle Maria e Rosa Marotti furono le ultime alpigiane a caricare i due alpeggi (sopra e sotto), che furono definitivamente abbandonati nel 1951.

Tratto da:

Genti e luoghi di Valgrande di Daniele Barbaglia e Renato Cresta
Alberti Libraio Editore - Verbania (2002)